

Gli ultimi dati medici: interferisce con studio e lavoro. E può produrre dipendenza

Perché la marijuana fa male ai ragazzi

di GIUSEPPE REMUZZI

La marijuana crea problemi di concentrazione nello studio e sul lavoro e, secondo i più recenti dati medici, può generare dipendenza:

succede a uno su dieci dei fumatori abituali, se questi sono adulti; per gli adolescenti arrivare all'assuefazione è molto più facile, capita a un ragazzo su sei. Di fronte a un panorama legi-

slativo che pone regole molto diverse da Paese a Paese, ecco nove domande e altrettante risposte per capire perché la marijuana fa male ai ragazzi.

A PAGINA 23

Domande e risposte Secondo le ricerche effettuate sugli animali favorirebbe l'accesso ad altre droghe

Può danneggiare la salute e lo studio

Ecco perché diffidare della marijuana

Crea dipendenza in un ragazzo su due se viene fumata tutti i giorni

di GIUSEPPE REMUZZI

«Proibire è peggio che legalizzare». «Alcol e tabacco fanno più male della cannabis». «E comunque le droghe non sono tutte uguali». «Sarà, ma dove l'hanno legalizzata la cannabis, come in Olanda e in Belgio, il consumo è aumentato». E ancora «La cannabis riduce il quoziente d'intelligenza», «Niente affatto, la riduzione del quoziente d'intelligenza è la causa non l'effetto dell'uso di cannabis». Insomma, ciascuno dice la sua. Al punto che (*Sole 24 Ore*, 15 giugno 2014) — per stigmatizzare l'incapacità degli oppositori a recepire i propri argomenti — si arriva a disturbare Max Plank che sosteneva come le persone con l'avanzare dell'età abbiano difficoltà a cambiare il modo di guardare i fatti. E allora proviamo a guardarli questi fatti e a rispondere alle sette questioni più controverse con le conoscenze di cui la medicina dispone finora, senza nessuna pretesa che questo debba influenzare le scelte politiche.

1 È vero che la marijuana dà assuefazione?

Sì, ma succede solo a uno su dieci dei fumatori abituali, se sono adulti. Per gli adolescenti assuefarsi è molto più facile, capita a un ragazzo su sei.

2 E se uno fuma tutti i giorni?

Allora assuefarsi è quasi la regola, ne è vittima una persona su due.

3 È vero che la marijuana può dare sintomi di astinenza?

Sì che si manifestano con ansia, irritabilità, angoscia e perdita del sonno. E chi comincia presto ne soffre più degli

altri perché il cervello — che ha un suo sistema di cannabinoidi fatto di mediatori chimici e recettori — nelle fasi dello sviluppo è più vulnerabile.

4 È vero che la marijuana apre la strada ad altre droghe?

Negli animali sembrerebbe di sì. La cannabis, soprattutto nelle prime età della vita, riduce la reattività dei neuroni che producono dopamina e questo predispone al bisogno di altre droghe. Chissà che non sia questa la spiegazione del perché certi studi nell'uomo hanno fatto vedere che chi ha fumato cannabis ha più probabilità di aver bisogno poi di altre droghe.

5 Ma c'è il modo di quantificarlo questo bisogno?

Negli Stati Uniti l'hanno fatto: dei cento milioni di americani che fumano cannabis trenta milioni poi proveranno altre droghe, ma quelli che passano all'eroina sono davvero pochi, appena il quattro per cento. E il rapporto di causa e effetto tra questi due fenomeni è debole. Per il bi-

sogno di altre droghe ci possono essere tante altre spiegazioni.

6 È vero che l'uso di marijuana porta a malattie mentali?

Sì e no. Chi fuma cannabis regolarmente soffre di ansia, depressione, psicosi inclusa la schizofrenia molto più degli altri. Ma potrebbe essere semplicemente che gli stessi fattori che portano la gente a fumare cannabis siano anche quelli che compromettono certe funzioni del cervello.

7 È vero che la marijuana interfe-

risce con il rendimento a scuola?

Sembra proprio di sì, specie in chi comincia molto presto. Il problema tra il rapporto di consumo di cannabis e ren-

dimento a scuola però è complesso; in generale i ragazzi che cominciano a fumare presto provengono dalle famiglie più povere e hanno tante ragioni per essere insoddisfatti della vita non solo ma spesso frequentano ragazzi che si drogano da anni. Tutte cose che non favoriscono certo l'andare bene a scuola.

8 È vero che il consumo di marijuana aumenta il rischio di incidenti stradali?

Sì, specie subito dopo che si è fumato. Livelli di Thc (il tetraidrocannabinolo, la componente attiva della cannabis) nel sangue tra i 2 e i 5 ng/ml riducono l'attenzione e la probabilità di incorrere in incidenti stradali anche fatali aumenta di 3-7 volte. Naturalmente associare cannabis e alcol è ancora peggio.

9 È vero che la marijuana provoca cancro e altre malattie?

Forse, ma per quanto riguarda il cancro del polmone il rischio è inferiore a quello del tabacco. Chi fuma cannabis rischia un po' di più delle persone normali di avere bronchiti e polmoniti perché la marijuana compromette il sistema immunitario degli organi della respirazione o di avere infarto del cuore e ictus del cervello, ma è molto difficile distinguere fra il contributo della marijuana e quello di altri fattori che influiscono negativamente sul sistema cardiovascolare. In un articolo pubblicato qualche giorno fa sul *New York Times*, Philip Boffey, che vorrebbe leggi più permissive circa l'uso

della marijuana, tiene però a precisare «questo non vuol dire che la marijuana non faccia danni». Anche Boffeyjuly — in base ai dati raccolti dal *New England Journal of Medicine* in una revisione recente di tutta la letteratura — afferma

che la cannabis può produrre dipendenza e che l'uso costante interferisce col rendimento a scuola e nel lavoro. «It needs to be kept out of the hands of minors» insomma si dovrebbe far di tutto per tenere i ragazzi lontani dalla canna-

bis. Anche se tutto questo a suo avviso non dovrebbe essere una ragione per imporre sanzioni più o meno gravi a chi consuma cannabis quando non si fa nulla per il tabacco e si «celebra» addirittura la gente che beve.

Scienziati divisi

I sintomi di astinenza prodotti dalla cannabis

1 Ansia, irritabilità, angoscia e perdita del sonno possono essere le conseguenze prodotte dall'astinenza di marijuana. Chi comincia a farne uso presto ne soffre più degli altri perché il cervello nelle fasi dello sviluppo è più vulnerabile

L'«erba» favorisce l'uso di altre droghe?

2 Negli animali sembrerebbe dimostrata tale relazione. La cannabis riduce la reattività dei neuroni che producono dopamina e questo predispone al bisogno di altre droghe. Negli Usa, dei 100 milioni che fumano cannabis, 30 sembra che in seguito provino altre droghe

La marijuana provoca il cancro o altre malattie?

3 Per quanto riguarda il cancro del polmone il rischio è inferiore a quello del tabacco. Chi fuma cannabis rischia un po' di più di avere bronchiti e polmoniti, perché compromette il sistema immune degli organi della respirazione, o di avere un infarto o un ictus



In coda Acquirenti in attesa di entrare in un negozio in Colorado, negli Stati Uniti, dove viene venduta legalmente marijuana (AP Photo/John Wark)

